

Ezechiele 6-10

Apriamo le nostre Bibbie nel libro di Ezechiele, capitolo sei.

Ezechiele qui si rivolge ai monti di Israele. Il popolo di Israele aveva costruito luoghi di adorazione sulle cime dei monti, ma non per adorare Dio, Yavè, ma per adorare Baal, Molok, Mammona. E visto che i monti e i boschi erano i luoghi dove c'erano questi altari d'adorazione pagana, lui rivolge la profezia contro i monti dichiarando la desolazione che sarebbe venuta; di come sarebbero stati distrutti completamente.

Ora quando arriveremo ai capitoli 34 e 35, si rivolgerà di nuovo ai monti di Israele che sono stati desolati per molto tempo, e dichiara che saranno abitati nuovamente. Quindi è interessante fare un contrasto tra questa profezia contro i monti di Israele, dove in questo momento c'è tanta falsa adorazione, e quello che dirà dopo, quando il periodo nel quale Dio versa il Suo giudizio contro il popolo sarà ormai terminato e loro sono stati riportati nel paese, l'altra profezia, quando si rivolge di nuovo ai monti dichiarando questa volta le benedizioni che Dio avrebbe versato ripopolando la nazione.

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, volgi la tua faccia verso i monti d'Israele e profetizza contro di essi e di: 'Monti d'Israele, ascoltate la parola del Signore, l'Eterno. Così dice il Signore, l'Eterno, ai monti e ai colli, ai burroni e alle valli: Ecco, io farò venire su di voi la spada e distruggerò i vostri alti luoghi'" (6:1-3).

Cioè, i luoghi d'adorazione che erano chiamati alti luoghi, i boschi ecc.

I vostri altari saranno desolati e i vostri altari per l'incenso, saranno infranti, e farò cadere i vostri uccisi davanti ai vostri idoli. Stenderò i cadaveri dei figli d'Israele davanti ai loro idoli e spargerò le vostre ossa attorno ai vostri altari. In tutti i vostri luoghi abitati le città saranno

devastate e gli alti luoghi desolati, affinché i vostri altari siano devastati e desolati, i vostri idoli siano infranti e fatti scomparire, i vostri altari siano distrutti e le vostre opere siano spazzate via. I morti cadranno in mezzo a voi e voi riconoscerete che io sono l'Eterno (6:4-7).

Quindi profetizza questo massacro che avverrà e la distruzione di questi luoghi dove hanno adorato falsi dèi. Profetizza anche che gli idoli saranno infranti e i pezzi degli idoli saranno sparsi insieme con le ossa delle persone che si sono allontanate da Dio in questo sacrilegio e in questa adorazione di idoli sugli alti luoghi.

Ora nel versetto 7 troviamo una frase piuttosto interessante che viene usata circa sessantadue volte nel libro di Ezechiele, dove l'Eterno dichiara: "E voi riconoscerete che io sono l'Eterno". Vedete, loro stavano adorando questi dèi falsi, così Dio dice: "Io distruggerò sia gli dèi che coloro che li adorano, e voi riconoscerete che io sono l'Eterno".

Ora nel capitolo trentotto di Ezechiele, Dio ci parla della distruzione che porterà contro questa grande invasione, i russi e tutti i loro alleati. E quando Dio li avrà distrutti completamente, dichiarerà: "Allora le nazioni riconosceranno che io sono l'Eterno". Ora sta cercando di insegnare loro questo. Loro si sono voltati contro di Lui per adorare questi altri dèi, e così ripete continuamente: "Io porterò questi giudizi e, quando l'avrò fatto, voi riconoscerete che Io sono l'Eterno".

State adorando falsi dèi.

Tuttavia [dice l'Eterno] vi lascerò un residuo, poiché avrete alcuni che scamperanno dalla spada fra le nazioni, quando sarete dispersi in vari paesi (6:8).

Ora, siccome Dio ha portato il Suo giudizio contro Israele, un giudizio molto severo, molte persone si possono chiedere: "Perché Dio è stato così severo nel Suo giudizio contro il Suo popolo?". Ma la Bibbia dichiara: "E a chi molto è stato affidato, molto più sarà richiesto" (Luca 12:48). Queste persone erano state molto

benedette da Dio. Anzi, loro erano il popolo più benedetto sulla faccia della terra.

Paolo ha detto: "Qual è dunque il vantaggio del Giudeo?". E lui stesso ha risposto alla sua domanda, dicendo: "Grande in ogni maniera; prima di tutto perché gli oracoli di Dio furono affidati a loro, i comandamenti, gli statuti e le ordinanze" (Romani 3:1-2). Dio ha dato loro davvero molto, per questo ha anche richiesto molto da loro.

Ora questo dovrebbe essere un avvertimento per noi, perché anche a noi Dio ha dato molto. Ci ha dato la conoscenza e la comprensione della Sua Parola; perciò richiede molto da noi.

Così Dio ha portato il Suo giudizio contro di loro, che è stato ardente e continuo, ma anche se molti di loro sono diventati apostati, comunque Dio ha sempre mantenuto un residuo fedele tra di loro. Ed è sempre stato così. Ci sono sempre stati quelli che sono rimasti sinceri e fedeli a Dio.

Ora nel periodo dell'apostasia nazionale, quando Israele è stata indotta ad adorare Baal da Jezebel e suo marito Achab, Elia ha avuto una contesa con i profeti di Baal sul Monte Carmelo. E dopo che Dio ha mandato il fuoco e che molte persone hanno iniziato a stare dalla parte di Elia, il profeta ne ha approfittato e ha preso i profeti di Baal, che erano quattrocento, e li ha uccisi tutti presso il fiume. Jezebel non era in città in quel momento. Ma quando è tornata e ha sentito ciò che Elia ha fatto ai suoi quattrocento sacerdoti, ha detto: "Dio mi faccia la stessa cosa se entro domani sera non avrò la testa di quel tale". Quindi Elia è scappato e ha corso fino alla zona del Monte Sinai; e lì si è nascosto in una caverna. Poi l'Eterno ha detto: "Esci e fermati all'ingresso della caverna". Così è uscito e l'Eterno gli ha chiesto: "Che fai qui Elia". E lui: "Sono stato mosso da una grande gelosia per l'Eterno, perché i figli d'Israele hanno abbandonato il tuo patto, sono rimasto io solo. Sono l'unico vero servo che Ti è rimasto nel paese, Signore, ed essi cercano di togliermi la vita. Appena mi prenderanno Tu non avrai più nessuno

dalla Tua parte, Signore. Allora l'Eterno ha risposto a Elia, dicendo: "Ho lasciato in Israele un residuo di settemila uomini, che non hanno piegato le loro ginocchia davanti a Baal".

Dio aveva il Suo rimanente fedele. Anche se è vero che la maggioranza della nazione era diventata apostata, Dio ancora aveva un Suo residuo fedele tra di loro. "Tuttavia vi lascerò sempre un residuo; non saranno mai completamente distrutti". Dio conserva sempre un residuo e, da questo residuo, Dio farà sorgere un popolo che lo adorerà e gli porterà gloria.

Ora anche se Israele ha attraversato una delle più grandi tribolazioni, una delle esperienze più difficili, tuttavia non ha ancora visto il peggio, perché deve ancora avvenire; qualcosa di ancora più terribile dell'olocausto. Quel periodo che viene descritto nella Bibbia, in maniera particolare nel libro di Apocalisse, come la grande tribolazione, quando saranno ingannati da questo leader che sorgerà in Europa. E molti di loro lo acclameranno come loro salvatore, perché lui stabilirà un patto con loro e li aiuterà a ricostruire il loro tempio. Tuttavia, più avanti entrerà nel tempio che avranno costruito, entrerà nel luogo santo, dichiarerà di essere Dio e pretenderà di essere adorato come Dio. A quel punto loro si volteranno contro di lui, ma anche lui si volterà contro di loro con tutta la sua ira e furore.

Ma Dio salverà un residuo che fuggerà verso la città rocciosa di Petra e li proteggerà per tre anni e mezzo. Ma poi quest'uomo cercherà di sterminare gli ebrei e, siccome avrà un potere a livello mondiale, in particolare attraverso l'economia, gli ebrei in tutto il mondo subiranno ancora una volta una fortissima persecuzione.

È interessante e tragico di come ci sia molto antisemitismo nel cuore degli uomini peccatori. Conosco persone che odiano tantissimo gli ebrei, hanno amarezza contro di loro senza alcun vero motivo. Si tratta semplicemente di qualcosa che è nel cuore degli uomini peccatori. E purtroppo, gli ebrei hanno sofferto

dalle mani degli uomini per molto tempo. Tuttavia, Dio avrà il Suo residuo fedele. Ora nel Millennio, quando Gesù ritornerà e stabilirà il Suo regno, loro prospereranno e saranno benedetti ancora una volta fra tutte le nazioni della terra, una volta che il Signore avrà stabilito il Suo regno millenario.

Quindi il giudizio che è venuto e il giudizio che verrà, è qualcosa di molto triste e tragico. Ma in mezzo a tutto questo, Dio ha sempre il Suo residuo fedele. Paolo parla del residuo fedele di Dio nell'undicesimo capitolo della sua epistola ai Romani e dichiara: "Tuttavia vi lascerò un residuo, poiché avrete alcuni che scamperanno dalla spada fra le nazioni, quando sarete dispersi in vari paesi". Non li distruggerà completamente. Ed è interessante il fatto che gli ebrei ovunque vadano nel mondo oggi, mantengono sempre la loro identità nazionale.

E i vostri scampati si ricorderanno di me fra le nazioni dove saranno condotti in cattività, perché sono stato fiaccato per il loro cuore adultero (6:9).

Letteralmente sta dicendo: "Spezzerò il loro cuore adultero", cioè, il cuore che si è allontanato da Dio e dal Suo amore, e ha cercato falsi amanti, falsi dèi.

... che si è allontanato da me e per i loro occhi che si prostituiscono dietro i loro idoli. Proveranno disgusto per se stessi per le malvagità da loro commesse in tutte le loro abominazioni. Allora riconosceranno che io sono l'Eterno (6:9-10).

Lo ripete ancora una volta.

... e che non invano ho parlato di fare loro questo male (6:10).

Loro sapranno che non stavo scherzando, che non stavo parlando invano quando ho detto che avrei fatto queste cose.

Così dice il Signore, l'Eterno: "Batti le mani, pesta i piedi (6:11).

Ezechiele era molto espressivo nelle sue profezie. Se vi ricordate, nello studio della settimana scorsa si è messo sul

fianco sinistro per trecentonovanta giorni e ha disegnato sulla tavoletta d'argilla. E ora pesta i piedi e batte le mani davanti al popolo.

... e di': Ahimè, per tutte le malvagie abominazioni della casa d'Israele, perché cadranno di spada, di fame e di peste. Chi è lontano morirà di peste, chi è vicino cadrà di spada e chi è rimasto ed è assediato perirà di fame; così sfogherò il mio furore su di loro. Allora riconoscerete che io sono l'Eterno (6:11-13).

La terza volta solo in questo capitolo.

... quando i loro uccisi cadranno in mezzo ai loro idoli, attorno ai loro altari, sopra ogni alto colle, su tutte le sommità dei monti, sotto ogni albero verdeggiante, sotto ogni quercia frondosa, ovunque offrivano profumi odorosi a tutti i loro idoli. Così stenderò contro di loro la mia mano e renderò il paese desolato, sì, più desolato del deserto di Diblah, in tutti i loro luoghi abitati; allora riconosceranno che io sono l'Eterno (6:13-14).

In tutto questo Dio sta veramente cercando di fissare nei loro cuori il fatto che Lui è Dio.

La parola dell'Eterno mi fu ancora rivolta, dicendo: "E tu, figlio d'uomo, così dice il Signore, l'Eterno, al paese d'Israele (7:1-2).

La prima profezia era rivolta ai monti e adesso al paese.

La fine! È giunta la fine sulle quattro estremità del paese (7:2).

Questo è scritto in forma poetica nell'originale Ebraico. A volte anche in alcune traduzioni moderne le mettono in forma poetica.

Ora ti sovrasta la fine e io manderò contro di te la mia ira, ti giudicherò secondo le tue vie e ti farò ricadere addosso tutte le tue abominazioni (7:3).

Niente misericordia, niente grazia qui; solo il giudizio secondo le loro opere, la ricompensa secondo le loro opere. Noi ringraziamo Dio per la Sua misericordia e la Sua grazia. Davide ha pregato: "Abbi pietà di me, o DIO, secondo la tua benignità; per la tua grande compassione cancella i miei misfatti" (Salmo 51:1). E Dio è misericordioso, ma se la gente rifiuta la Sua misericordia, allora rimane soltanto quel terribile giudizio. Quindi loro hanno rifiutato le misericordie di Dio, e l'hanno fatto malgrado lo spirito di grazia. Quindi ora Dio pronuncia il Suo giudizio che cadrà su di loro secondo le loro abominazioni.

Il mio occhio non ti risparmierà e non avrò pietà [non avrò misericordia], ma ti farò ricadere addosso le tue vie, e le tue abominazioni saranno in mezzo a te; allora riconoscerete che io sono l'Eterno" (7:4).

In contrasto a questi idoli che state adorando, voi riconoscerete che io sono l'Eterno.

Così dice il Signore, l'Eterno: "Una calamità, una calamità senza precedenti, ecco è venuta. La fine è giunta, la fine è giunta. Si è destata per te; ecco, è giunta. È giunta su di te la rovina, o abitante del paese. Il tempo è arrivato è vicino il giorno dei guai e non di grida di gioia sui monti. Ora, tra poco, verserò il mio furore su di te e sfogherò su di te la mia ira, ti giudicherò secondo le tue vie e ti farò ricadere addosso tutte le tue abominazioni. Il mio occhio non ti risparmierà e non avrò pietà, ma ti farò ricadere addosso le tue vie e le tue abominazioni saranno in mezzo a te; allora riconoscerete che io sono l'Eterno che colpisce (7:5-9).

Ora troviamo molte ripetizioni qui e, come vi ho già detto, è scritto in forma di poesia ebraica, e ciò comporta ripetizioni. Ed è per questo che nella lingua Inglese diventa un po' ripetitivo, ma nell'ebraico è davvero molto poetico e, quando si legge, si sente la ritmica. Dunque la poesia.

Ecco il giorno, eccolo giunto. È arrivata la rovina. La verga è fiorita, l'orgoglio è sbocciato. La violenza è cresciuta come

verga di empietà. Non rimarrà nessuno di essi, nessuno della loro moltitudine, nessuno di essi; non ci sarà alcun lamento per loro. Il tempo è arrivato, il giorno si avvicina. Chi compra non si rallegri, chi vende non si addolori, perché un'ira ardente sovrasta su tutta la loro moltitudine. Poiché chi vende non tornerà in possesso di ciò che ha venduto (7:10-13).

Ora spesso in quei giorni le persone dovevano vendere a causa di problemi economici, e quindi c'era sempre quel: "Oh, questo appartiene alla famiglia, è l'eredità familiare". Quindi odiavano dover vendere quel pezzo di terra, perché era stato ereditato dai genitori, era come una sorta di affidamento. L'intero scopo della vita di una persona era passare ai figli ciò che gli era stato affidato come eredità dalla famiglia. E così uno dedicava tutta la vita a conservare l'eredità, in modo da poterla trasmettere al momento opportuno. E a volte qualcuno era a corto di soldi, per cui doveva vendere qualcosa, ma nell'atto c'era sempre la clausola revisionale. Quindi era possibile ricomprare il bene in un periodo specificato nel patto che era stato redatto al momento in cui il bene era stato venduto. Oppure, se il venditore non poteva riscattare il bene, allora lo poteva fare un parente prossimo, così il bene restava in famiglia. Quindi solitamente era una cosa dolorosa la vendita di una proprietà; perché era come un affidamento; una cosa sacra. "Questo appartiene alla mia famiglia, e ora lo sto vendendo". E per l'acquirente, naturalmente, era un momento di felicità, di gioia. Quindi sta dicendo: "Ehi, il tempo è arrivato. Voi che state acquistando non gioite, perché non terrete questi beni a lungo. E voi che state vendendo è inutile che piangete, perché non ricomprerete i beni venduti; non vi sarà permesso di ricomprare i vostri beni, perché sarete tolti dal paese. Perciò il venditore non tornerà in possesso di ciò che ha venduto".

... anche se rimarrà ancora in vita (7:13).

Sarai portato come prigioniero in Babilonia.

... perché la visione riguarda tutta la sua moltitudine e non sarà revocata, e nessuno potrà preservare la propria vita, vivendo nell'iniquità. Hanno suonato la tromba, e tutti sono pronti, ma nessuno va alla battaglia, perché l'ardore della mia ira è contro tutta la loro moltitudine (7:13-14).

Ora il suono della tromba era in realtà più che la semplice chiamata a raccolta per la battaglia, per Israele era come un riconoscimento che l'Eterno sarebbe andato a combattere insieme con loro. Ma Dio dice: "Io non verrò più in battaglia insieme a voi. Potete pure suonare la tromba, non cambierò nulla. Io non combatterò più per voi. Sarete consegnati nelle mani dei vostri nemici".

Di fuori la spada, di dentro la peste e la fame. Chi è nei campi morirà per la spada, chi è in città sarà divorato dalla fame e dalla peste. Ma i loro fuggiaschi che riusciranno a mettersi in salvo staranno su per i monti come le colombe della valle, tutti gemendo ciascuno per la propria iniquità (7:15-16).

Quindi quelli che scamperanno dalla spada e dalla peste saranno dispersi sui monti; piangeranno, si lamenteranno e gemeranno per ciò che è successo.

Tutte le mani diverranno fiacche e tutte le ginocchia saranno deboli come acqua. Si vestiranno di sacco e lo spavento li coprirà, la vergogna sarà su tutti i volti e la calvizie su tutte le loro teste (7:17-18).

Questo a causa del cordoglio, si taglieranno i capelli, ecc.

Getteranno il loro argento per le strade e il loro oro diventerà un'immondezza. Il loro argento e il loro oro non li potranno salvare nel giorno del furore dell'Eterno; non potranno saziare la loro anima né riempire il loro ventre, perché la loro iniquità è divenuta una causa d'intoppo. Hanno fatto della bellezza dei loro ornamenti un motivo di orgoglio, ne hanno fatto immagini delle loro abominazioni e i loro idoli esecrandi. Per questo li renderò per loro un'immondezza, e li darò come

preda nelle mani degli stranieri e come bottino agli empi della terra che le profaneranno (7:19-21).

E chiaramente, qui sta parlando del santuario, il luogo di maestà, di ornamenti e di bellezze, che sarà distrutto e profanato.

Distoglierò da loro la mia faccia ed essi profaneranno il mio luogo segreto (7:22).

In realtà, il luogo segreto sarebbe il luogo santissimo che sarà profanato.

... vi entreranno uomini violenti e lo profaneranno. Prepara una catena, perché il paese è pieno di delitti di sangue e la città è piena di violenza. Farò venire le nazioni malvagie che s'impadroniranno delle loro case; farò venir meno la superbia dei potenti e i loro luoghi sacri saranno profanati. La distruzione giunge. Essi cercheranno la pace, ma non vi sarà. Verrà calamità su calamità, e ci saranno cattive notizie dietro cattive notizie. Allora chiederanno una visione a un profeta, ma la legge verrà meno al sacerdote e il consiglio agli anziani. Il re sarà in lutto, il principe si vestirà di desolazione e le mani del popolo del paese saranno prese da spavento. Io li tratterò secondo la loro condotta e li giudicherò secondo i loro giudizi; allora riconosceranno che io sono l'Eterno" (7:22-27).

Quindi un giudizio davvero orrendo che Dio porterà, quando il tempio verrà distrutto e profanato. E il popolo sarà scacciato e ucciso dalla spada, dalla peste e dalla fame.

Capitolo 8

Ora passiamo a un'altra sezione del libro, che corrisponde alla conclusione delle sue prime profezie.

Nel sesto anno, nel sesto mese, il cinque del mese, avvenne che mentre ero seduto in casa mia e gli anziani di Giuda stavano seduti di fronte a me, la mano del Signore, l'Eterno, cadde in quel luogo su di me (8:1).

Ezechiele era seduto in casa sua e alcuni degli anziani di Israele erano radunati lì insieme con lui, quando lo Spirito di Dio venne su di lui.

Io guardai, ed ecco una figura di uomo dall'aspetto di fuoco (8:2).

... da ciò che sembravano i suoi lombi, in giù pareva di fuoco, e da ciò che sembravano i suoi lombi in su pareva splendente come il colore di bronzo incandescente, Egli stese una forma di mano e mi afferrò per una ciocca dei miei capelli, e lo Spirito mi sollevò fra terra e cielo e mi trasportò in visioni di DIO a Gerusalemme, all'ingresso della porta interna che guarda a nord, dove era posto l'idolo della gelosia, che provoca a gelosia. Ed ecco, là era la gloria del DIO d'Israele, simile alla visione che avevo visto nella pianura (8:2-4).

Questa è la visione che ha descritto dei cherubini nel capitolo 1.

Ora qui c'è Ezechiele seduto insieme agli anziani, quando all'improvviso vede questa figura di un uomo dall'aspetto di fuoco con i lombi che, sembravano di fuoco ed erano splendenti come il colore di bronzo incandescente. Poi una mano lo afferra per una ciocca dei suoi capelli, e lo Spirito lo solleva fra terra e il cielo e lo trasporta a Gerusalemme, all'ingresso della porta interna che guarda a nord, dove ha visto le abominazioni per le quali il giudizio di Dio era venuto sul popolo.

Quindi egli mi disse: "Figlio d'uomo, alza ora i tuoi occhi verso il nord". Così alzai i miei occhi verso il nord, ed ecco, a nord della porta dell'altare, proprio all'ingresso, c'era l'idolo della gelosia. Ed egli mi disse: "Figlio d'uomo, vedi ciò che fanno costoro, le grandi abominazioni che qui commette la casa d'Israele e che mi fanno allontanare dal mio santuario? Ma tu vedrai abominazioni ancora più grandi" (8:5-6).

Quindi Dio gli sta dicendo: "Vedi ciò che fanno costoro, proprio all'interno della casa di Israele, e del santuario?". I falsi dèi che venivano adorati proprio all'interno del tempio, che provocavano Dio a gelosia. Ma Dio dichiara: "Aspetta, non hai ancora visto il peggio".

Così egli mi condusse all'ingresso del cortile. Io guardai, ed ecco un buco nella parete. Allora mi disse: "Figlio d'uomo, fa' un foro nella parete". Così feci un foro nella parete, ed ecco un'apertura. Così entrai a guardare, ed ecco ogni sorta di rettili e di bestie abominevoli e tutti gli idoli della casa d'Israele, intagliati tutt'intorno sulla parete (8:7-8,10).

Quindi è entrato e ha visto tutti questi disegni osceni intagliati sulle pareti.

E davanti ad essi stavano settanta uomini fra gli anziani della casa d'Israele, in mezzo ai quali era Jaazaniah, figlio di Shafan (8:11).

Ora, quando Giosia ha iniziato le sue riforme spirituali, il sacerdote Hilkiah ha trovato il libro della legge e l'ha portato a Giosia. Poi, questo Shafan ha letto la legge e Giosia si è reso conto di quanto si erano allontanati da Dio. Quindi si è pentito e ha ordinato a tutto il popolo di pentirsi. Shafan era uno scriba fedele ma suo figlio era corrotto. A questo punto, è un uomo anziano. E' fra questi anziani qui; Jaazaniah, figlio di Shafan.

... ciascuno con il suo turibolo in mano, dal quale saliva una densa nuvola d'incenso. Quindi mi disse: "Figlio d'uomo, hai visto ciò che gli anziani della casa d'Israele fanno nell'oscurità, ciascuno nella camera delle sue immagini? Infatti dicono: 'L'Eterno non ci vede, l'Eterno ha abbandonato il paese (8:11-12).

Ora, questa è la parte folle di tutto questo. Ezechiele ha fatto un buco nella parete, è entrato nella stanza e ha visto sulle pareti tutta la schifezza, la pornografia ecc. Dio sta dicendo: "Ezechiele, Io ti ho permesso di entrare nella mente di queste

persone. Ciò che hai visto sono le cose che hanno nelle loro menti. Quelle sono le fantasie e le immagini che sono nelle loro menti. Quelli sono i loro pensieri. Tutte queste cose oscene che hai visto sono le cose che passano nelle menti di questi anziani. Uomini che dovrebbero essere i leader spirituali di Israele, ma hanno invece le menti contaminate".

Ora questa è una questione piuttosto pesante, il fatto che Dio può sondare le nostre menti e vedere tutte quelle immagini, le cose che immaginiamo nelle nostre menti. Questo mi fa riflettere. Pensare che non c'è nulla di nascosto a Dio, Lui conosce anche i miei pensieri. Dio vede tutte le mie immaginazioni. Per questo motivo la scrittura ci dice che dobbiamo rendere sottomesso ogni pensiero all'ubbidienza di Cristo.

Ora loro stavano dicendo: "L'Eterno non ci vede, l'Eterno ha abbandonato il paese". Ma avevano sbagliato i calcoli. Dio ha visto e non ha abbandonato.

Poi mi disse: "Tu vedrai abominazioni ancora più grandi che commettono". Allora mi condusse all'ingresso della porta della casa dell'Eterno, che è verso il nord; ed ecco, là sedevano donne che piangevano Tammuz" (8:13-14).

Ora, Tammuz era un dio babilonese. Era il dio della resurrezione. Era adorato durante la fioritura primaverile degli alberi. Loro piangevano per Tammuz in autunno quando le foglie degli alberi morivano e cadevano. Ma poi durante la primavera, quando gli alberi iniziavano a germogliare e a fiorire nuovamente, iniziavano a festeggiare e a decorare uova per celebrare la resurrezione di Tammuz, perché ora c'è di nuovo la vita, la nuova vita della primavera. E l'uovo simboleggia la vita perpetua, perché è dalle uova che nascono gli uccellini, o i pulcini". E così si tratta di un simbolo della vita perpetua. Quindi loro coloravano le uova e disegnavano sulle uova, celebrando la resurrezione di Tammuz.

Qualsiasi somiglianza è tutt'altro che coincidenza. Purtroppo la chiesa ha adottato la pratica pagana dell'adorazione di Tammuz, e

l'ha incorporata nella chiesa - Pasqua in inglese è Easter. Easter, dal nome greco della dea Astarte, che sarebbe la consorte di Adone, che è l'equivalente di Tammuz in greco. E l'abbiamo incorporato nella chiesa, e ci sono chiese che regalano ai bambini ceste di uova colorate durante la Pasqua; Astarte.

Non troviamo nulla nelle scritture che ci dica che la chiesa primitiva celebrasse la resurrezione di Cristo in un giorno specifico, ma siccome i pagani celebravano l'adorazione di Tammuz e avevano questo giorno in primavera, in cui acclamavano la sua resurrezione, la chiesa non ha voluto che il suo popolo fosse escluso dalla faccenda. E così, hanno detto: "Questo è il giorno in cui Gesù è risuscitato e noi coloreremo le uova e faremo la stessa cosa, solo che celebreremo la resurrezione di Gesù, e non di Tammuz".

Non sono sicuro di cosa ne pensi il Signore di questo; chissà. L'Eterno ha detto a Ezechiele: "Vieni e ti mostrerò qualcosa davvero inquietante. Quelle donne che vedi, stanno piangendo per Tammuz". Non stavano piangendo per la desolazione che stava per avvenire, né per il peccato sfrenato nel paese, né a causa della decadenza morale in cui si trovavano, ma piangevano per Tammuz, il dio babilonese della resurrezione.

Quindi mi disse: "Hai visto, figlio d'uomo? Tu vedrai abominazioni ancora più grandi di queste". Allora mi condusse nel cortile interno della casa dell'Eterno; ed ecco, all'ingresso del tempio dell'Eterno, fra il portico e l'altare, circa venticinque uomini, con le spalle voltate al tempio dell'Eterno e la faccia rivolta a est, che adoravano il sole a est (8:15-16).

E quindi loro avevano le spalle voltate al tempio, che significa che avevano voltato le spalle a Dio e stavano adorando il dio sole ad est. Quando andiamo a Gerusalemme e saliamo al Monte del Tempio, vediamo l'enorme moschea della Cupola della Roccia che è al centro del Monte del Tempio, e poi sentiamo sempre questo grande pianto che esce dall'altoparlante. E poi si vedono le

persone che s'inginocchiano sui loro tappetini e si chinano rivolti a est in preghiera lì sul Monte del Tempio. Mi viene sempre in mente quell'immagine che il Signore ha mostrato a Ezechiele di queste persone che adoravano rivolte verso est.

Poi mi disse: "Hai visto, figlio d'uomo? È forse piccola cosa per la casa di Giuda commettere le abominazioni che commette qui? Essi infatti hanno riempito il paese di violenza e mi hanno ripetutamente provocato ad ira. Ed ecco, si portano il ramo al naso (8:17).

Ora questo era un simbolo e un segno usato in alcuni di questi riti pagani, nei quali adoravano i loro dèi ed erano così orrendi ed indicibili, che non si potrebbero nemmeno descrivere in questo contesto. Ma Dio dichiara:

"Perciò anch'io agirò con furore; il mio occhio non avrà compassione e non userò alcuna pietà. Anche se faranno pervenire alte grida ai miei orecchi, non li ascolterò" (8:18).

Capitolo 9

Poi gridò ad alta voce ai miei orecchi, dicendo: "Fate avvicinare quelli che devono punire la città, ognuno con la sua arma di distruzione in mano" (9:1).

Quindi l'ha sentito gridare; Dio non sta dando l'ordine ad Ezechiele. Il profeta sente Dio che grida a questi altri, dicendo: "Fate avvicinare quelli che devono punire la città, ognuno con la sua arma di distruzione in mano". Lui ora sta chiamando questi angeli di Dio che dovranno portare il giudizio sul popolo.

Ed ecco venire dalla direzione della porta superiore che guarda a nord sei uomini, ognuno con la sua arma di sterminio in mano. In mezzo a loro stava un uomo vestito di lino (9:2).

Ecco Gesù Cristo. Questa è una delle teofanie, e ci sono molti passaggi paralleli a questo.

... che aveva un calamaio di corno da scriba, al fianco. Appena giunti, si fermarono presso l'altare di bronzo. Allora la gloria del DIO d'Israele, si alzò dal cherubino, sul quale stava, andando verso la soglia del tempio (9:2-3).

Quindi ora la gloria del Dio d'Israele ha lasciato Israele. Non è più nel luogo santissimo. Dio ora si è trasferito alla soglia del tempio e presto lo vedremo spostarsi alla porta orientale e poi al Monte degli Ulivi, verso est; poi se ne andrà completamente. Quindi la gloria di Dio è partita. La gloria di Dio ha dimorato nel luogo santissimo del tempio fino a questo momento, ma adesso se ne sta andando.

Parlando con quello che aveva il calamaio di corno da scriba al suo fianco.

... e l'Eterno disse: "Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e fa' un segno sulla fronte degli uomini che sospirano e gemono per tutte le abominazioni che si commettono nel suo mezzo" (9:4).

Quindi questo con il calamaio di corno da scriba doveva fare un segno sulla fronte di quelli che stavano gemendo per le abominazioni che esistevano. Coloro i cui cuori erano addolorati per le cose che stavano succedendo.

Vi dico, quando leggo le cose che stanno accadendo nel nostro paese sul giornale, mi rattristo. Dio ha detto: "Fa' un segno sulla fronte di quelli che gemono".

E agli altri disse, in modo che io sentissi: "Passate per la città dietro di lui e colpite; il vostro occhio non abbia compassione e non usate alcuna pietà. Uccidete fino allo sterminio vecchi, giovani, vergini, bambini e donne, ma non avvicinatevi ad alcuno su cui ci sia il segno; incominciate dal mio santuario" (9:5-6).

Vi ricordate le parole che Pietro ha detto: "Poiché è giunto il tempo che il giudizio cominci dalla casa di Dio". Questo è con riferimento a Ezechiele, dove Dio ha detto: "Incominciate dal mio santuario". Ma Pietro ha detto: "E se comincia prima da noi, quale sarà la fine di coloro che non ubbidiscono all'evangelo di Dio?". Ora c'è un parallelo molto interessante nel libro di Apocalisse, capitolo 7, dove ci sono i quattro angeli che trattengono i quattro venti della terra, e uno degli angeli dice: "Non danneggiate la terra né il mare né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio. Quindi udii il numero di quelli che erano stati segnati: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli di Israele" (Apocalisse 7:3-4).

Quindi, di nuovo, Dio conserverà un residuo. Dio aveva il Suo residuo fedele a Gerusalemme: "Fa' un segno sulla fronte di quelli che gemono e, quando verrà il giudizio, non avvicinatevi ad alcuno su cui ci sia il segno". E così comprendiamo che Dio conserverà un residuo anche nel libro di Apocalisse, capitolo sette. Sono passi paralleli.

Quindi disse loro: "Contaminate il tempio e riempite di uccisi i cortili. Uscite!" (9:7).

Ora in quei giorni chiunque toccava un cadavere, era considerato impuro per un giorno. Se toccavano un cadavere, non potevano entrare nel tempio per adorare. Ma lui ha detto: "Contaminate tutto il tempio e riempite i cortili di uccisi".

Essi allora uscirono e fecero strage nella città. Mentre essi facevano strage ed io ero rimasto solo, caddi sulla mia faccia e gridai, dicendo: "Ah, Signore, Eterno, distruggerai tu tutto il residuo d'Israele, riversando il tuo furore su Gerusalemme?". Egli mi rispose: "L'iniquità della casa d'Israele e di Giuda è estremamente grande; il paese è pieno di sangue e la città è piena di depravazione. Infatti dicono: 'L'Eterno ha abbandonato il paese, l'Eterno non vede'. Perciò anche il mio occhio non avrà compassione e non userò alcuna pietà, ma farò ricadere sul

loro capo la loro condotta". Ed ecco l'uomo vestito di lino, che aveva un calamaio di corno da scriba al fianco, fece il suo rapporto, dicendo: "Ho fatto come mi hai comandato" (9:7-11).

Capitolo 10

Io guardavo ed ecco, sul firmamento [il cielo] che stava sopra il capo dei cherubini, appariva sopra di essi come una pietra di zaffiro che somigliava nella forma a un trono (10:1).

Quindi di nuovo ha la visione del trono di Dio, simile a quella che aveva visto presso il fiume Kebar nel capitolo 1.

L'Eterno parlò quindi all'uomo vestito di lino e disse: "Và fra le ruote sotto il cherubino, riempiti le mani di carboni ardenti che sono fra i cherubini e spargili sulla città". Ed egli vi andò mentre io guardavo. Quando l'uomo entrò, i cherubini stavano sulla destra del tempio e la nuvola riempiva il cortile interno. Quindi la gloria dell'Eterno si alzò sopra il cherubino muovendo verso la soglia del tempio; allora il tempio fu ripieno della nuvola e il cortile fu ripieno dello splendore della gloria dell'Eterno (10:2-4).

Direte: "Oh, che bello!". No è una scena tragica, perché la gloria di Dio se ne stava andando.

Il rumore delle ali dei cherubini fu udito fin nel cortile esterno, come la voce di Dio onnipotente quando parla. Ora, quando l'Eterno ebbe comandato all'uomo vestito di lino, dicendo: "Prendi il fuoco fra le ruote che sono tra i cherubini", egli andò a fermarsi vicino a una ruota. Allora un cherubino stese la mano fra i cherubini verso il fuoco che era fra i cherubini, ne prese e lo mise nelle mani dell'uomo vestito di lino, che lo ricevette ed uscì. Ora i cherubini sembravano avere la forma di una mano d'uomo sotto alle ali. Guardai ancora ed ecco, a fianco dei cherubini vi erano quattro ruote, una ruota a fianco di ogni cherubino e un'altra ruota per ogni altro cherubino; le ruote avevano l'aspetto di una pietra di topazio [o verde]. Sembravano avere tutt'e quattro la medesima forma,

come se una ruota fosse in mezzo all'altra. Quando si muovevano, andavano verso una delle loro quattro direzioni e andando non si voltavano, ma seguivano la direzione verso la quale la testa era rivolta e, andando, non si voltavano (10:5-11).

Quindi loro sono i quattro cherubini. Le loro ali si toccano ed entrambe sono rivolte verso l'interno. I loro movimenti erano dritti; non voltavano le teste quando si muovevano.

Tutto il loro corpo, il loro dorso, le loro mani, le loro ali e le ruote, erano pieni di occhi tutt'intorno, sì, le ruote stesse che i quattro avevano. Io udii che le ruote erano chiamate "Turbine". Ogni cherubino aveva quattro facce: la prima faccia era faccia di cherubino (10:12-14).

Ora nel capitolo 1, ha detto che la faccia era come di un bue. Qui lo sta osservando da una prospettiva diversa. Lui era in basso e guardava in alto mentre la cosa andava su e, guardandola da questo angolo, sembrava un cherubino, qualunque sia l'aspetto di un cherubino.

... la seconda faccia era faccia d'uomo, la terza faccia di leone, la quarta faccia di aquila (10:4).

Quindi di nuovo le quattro facce, una per ogni direzione.

Poi i cherubini si alzarono. Essi erano gli stessi esseri viventi che avevo visto presso il fiume Kebar. Quando i cherubini si muovevano, anche le ruote si muovevano al loro fianco e, quando i cherubini spiegavano le ali per alzarsi da terra, le ruote non si allontanavano dal loro fianco. Quando essi si fermavano, si fermavano anch'esse; quando essi si alzavano, si alzavano anch'esse con loro, perché lo spirito degli esseri viventi era in esse. La gloria dell'Eterno si allontanò quindi dalla soglia del tempio e si fermò sui cherubini. Poi i cherubini spiegarono le loro ali e si sollevarono da terra sotto i miei occhi; mentre si allontanavano anche le ruote erano accanto a loro. Si fermarono quindi all'ingresso della porta che guarda a est della casa

dell'Eterno, mentre la gloria del DIO d'Israele, stava in alto su di loro (10:15-19).

E così, ora si è mosso verso la porta che guarda a est.

Erano gli stessi esseri viventi che avevo visto sotto il DIO d'Israele presso il fiume Kebar e riconobbi che erano cherubini. Ognuno di loro aveva quattro facce, ognuno quattro ali, e sotto le loro ali appariva la forma di mani d'uomo. Quanto all'aspetto delle loro facce, erano le stesse facce che avevo visto presso il fiume Kebar; erano le stesse loro sembianze e gli stessi cherubini. Ognuno andava diritto davanti a sé (10:20-22).

Ora è difficile cercare di descrivere col linguaggio umano una cosa indescrivibile di questo genere mai vista prima, questi cherubini, questi esseri angelici.

Ci sono questi colori, questi occhi, queste facce e tutti questi altri aspetti che lui descrive col linguaggio umano, cercando di fare il meglio che può. A noi sembra una sorta di mostruosità, per quanto riguarda aspetto fisico, perché non abbiamo mai visto una creatura con quattro facce che assomigli a ciò che lui descrive qui. Le luci che lampeggiano, i colori, i fulmini quando si muovono, ecc.

E così Ezechiele è limitato dal suo linguaggio nel cercare di descrivere questi esseri celesti. Ora è sempre difficile cercare di descrivere col linguaggio umano le cose che sono divine, o celesti.

Gesù ha detto a Nicodemo: "Se ti ho parlato di cose terrene e tu non hai creduto, come potresti mai credere se ti parlassi di cose celesti?". Ora se abbiamo difficoltà nel descrivere cose terrene, come potremmo mai riuscire a descrivere cose celesti? Come potresti mai descrivere ad un aborigeno in Australia, com'è fatto e come funziona un computer? Avresti difficoltà, non pensi? Perché l'aborigeno ha un vocabolario limitato, non ha alcuna conoscenza degli strumenti tecnologici moderni, non sa che si può premere un tasto su una tastiera, perché non sa nemmeno cosa sia una tastiera.

Quando l'apostolo Paolo è stato rapito in cielo, è stato molto intelligente a dire: "Non è possibile descrivere col linguaggio umano le cose che ho sentito", e ha lasciato stare. Ha detto: "Sarebbe un crimine per me cercare di descriverlo col linguaggio umano; non c'è modo di farlo". Così Paolo non ci ha nemmeno provato. Quando vado in cielo voglio parlare con lui di questo. Penso avrebbe dovuto almeno provarci! Ma ha detto che sarebbe un crimine farlo. Non ci sono parole per descrivere ciò che Paolo ha udito. Si trattava di qualcosa di molto più profondo di quello che avrebbe mai potuto provare a dire. Per questo ha detto che sarebbe un crimine cercare di descrivere la sua esperienza.

Quindi sono certo che, oltre tutto il resto, quando arriveremo in cielo ci sarà anche un nuovo vocabolario, in modo che potremo parlare tra di noi delle cose celesti.

Quindi Ezechiele sta cercando di descrivere queste creature ed eventi spirituali col linguaggio umano. Lo fa meglio che può, ma è limitato dalla sua era, dalla tecnologia e da tutto ciò che avevano in quel periodo.

Ora sarebbe interessante se potessimo avere l'opportunità di vedere questi cherubini in quest'era più moderna e tecnologica, per paragonare la nostra descrizione con quella di Ezechiele, e vedere se sono diverse l'una dall'altra. Lui ha parlato delle loro ali che si toccavano, ecc. Quando Ezechiele parla delle ali, ci vengono in mente le ali dei volatili. Ma forse non lo sono. Forse nella nostra descrizione avremmo detto: "Avevano ali come di un F-4, e il rumore era come di un jet che sta decollando". E potrebbe essere che avremmo usato una terminologia diversa per descrivere queste creature angeliche celesti che sono intorno al trono di Dio, descritte qui nel libro di Ezechiele nel capitolo 1 e nel capitolo 10.

Ma per passaggi paralleli, leggete Apocalisse capitolo 4, dove anche Giovanni descrive queste stesse creature nella scena celeste. Cercate di familiarizzare con queste creature, perché quando Giovanni arriva in cielo la prima cosa che attira la sua

attenzione è il trono di Dio e questi cherubini che sono intorno al trono. Quindi è buono che abbiamo dimestichezza con loro, perché con ogni probabilità sarà la prima cosa che vedremo quando arriveremo in cielo. E se non iniziamo già da adesso a studiare, andremo in giro con le bocche spalancate, come chi non ha fatto i compiti.

Quindi appena lasceremo questa vita tridimensionale troveremo cose davvero interessanti nella dimensione spirituale in cui entreremo, e finalmente vedremo il vero mondo, non questo mondo temporale che è intorno a noi, ma il mondo eterno, il regno di Dio.

Nei notiziari di questa sera, ci sono notizie riguardanti gli attacchi della Libia contro il Sudan. Penso sia stato Giovedì che alcuni dei loro aerei hanno bombardato una zona del Sudan, uccidendo alcuni dei civili. Il Medio Oriente è in subbuglio. Nel giro di una settimana possono accadere molti nuovi eventi; una sola settimana ci potrebbe portare alla fine. Gheddafi è un vero problema per il mondo oggi. L'FBI e la CIA ritengono che abbia pagato ingenti somme di denaro per far assassinare il presidente Reagan. Per questo motivo Reagan non è andato al funerale di Sadat.

Gli Stati Uniti ritengono di avere un conto in sospeso con Gheddafi, e questo potrebbe facilmente coinvolgerci in una mossa contro la Libia. In un certo senso, stiamo solo cercando una scusa per fare qualcosa riguardo quella situazione. Quindi dobbiamo tenere gli occhi sul Medio Oriente.

Io sono così contento di conoscere il Signore e il risultato finale, perché Dio ce lo ha dato da molto tempo. La Libia non sarà presa dagli Stati Uniti. La Libia sarà un alleato della Russia quando la Russia invaderà Israele. Anzi, la Libia è già un alleato della Russia. Hanno annunciato pubblicamente il patto di difesa fatto nel 1975, un accordo di difesa reciproca e, se gli Stati Uniti dovessero attaccare, la Libia sicuramente porterebbe ritorsioni da parte della Russia. Eppure, riteniamo che non

possiamo più permettere a Gheddafi di continuare con la sua pazza politica. Così possiamo rallegrarci di non essere uno di questi uomini che devono prendere le decisioni in questo mondo caotico in cui viviamo.

Ma come Cristiani dobbiamo stare attenti; dobbiamo tenere i nostri occhi sul Signore e guardare verso l'alto, perché la nostra redenzione è davvero molto vicina. Che Dio sia con tutti noi, ci benedica e ci protegga in questa settimana.